GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — MERCOLEDÌ 28 GIUGNO — NUM. 151

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti....	Roma........................ »	9	17	32
	Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 34, piano 1°.

Domani, 29, ricorrendo una delle feste legali stabilite dalla legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri vennero sottoposti a votazione segreta ed approvati a grande maggioranza sette disegni di legge adottati per articoli nelle tornate precedenti, e cioè:

1. Ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dalla Amministrazione della Guerra;
2. Modificazioni al testo unico della legge sul reclutamento;
3. Reclutamento ed obblighi di servizio degli ufficiali di complemento, di riserva e di milizia territoriale;
4. Lavori per gli arsenali militari marittimi;
5. Sistemazione dei fabbricati carcerari nella città di Cagliari;
6. Spesa straordinaria per la riedificazione del comune di Tripi, in provincia di Messina;
7. Permuta di beni demaniali coi comuni di Foggia e di Nocera Inferiore.

Continuò ancora la discussione generale sullo schema di legge per nuove spese straordinarie militari, e ne trattarono i senatori Bruzzo, Corte, Sacchi Gaetano, Mezzacapo Luigi, relatore, e il Ministro delle Finanze.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri la Camera terminò la discussione del disegno di legge sulle incompatibilità amministrative, del quale ragionarono i deputati Salaris, Cavalletto, Panattoni, Maffei, Ferrari Carlo, Crispi, Nanni, Nicotera, Canzi, Martini Ferdinando, Bonghi, Morana, Calciati, Di San Donato, Vollaro, Mantellini, Lualdi, Maurigi, Simeoni, Capo, Castellano, De Blasio, Sanguinetti Adolfo, il relatore Mazza ed il Ministro dell'Interno.

Approvò poi senza discussione gli articoli dei disegni di legge:

Aggiunta alla tabella delle circoscrizioni territoriali militari;

Istituzione di una Pretura nel comune di Terranova Pausania.

E procedette allo scrutinio segreto sopra cinque dei disegni di legge, che aveva discussi; ma ne risultò che non si trovava in numero legale.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 26 gennaio 1882:

A cavaliere:

Piccioni ing. Temistocle, membro della Commissione provinciale delle imposte d'Ancona.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **824** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Dal 1° luglio 1882 la borgata Sterpito cesserà di far parte del comune di Atella e sarà aggregata al comune di Avigliano per tutti i rapporti amministrativi e giudiziari.

Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato a provvedere con decreto Reale alla esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 giugno 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **DLIX** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visto lo stato anormale in cui versa l'Amministrazione del Collegio di Maria in Partinico (Palermo) per interni ed inconciliabili dissidi insorti fra i Rappresentanti di quella pia Azienda e per alcune irregolarità nella gestione contabile, delle quali debbono rispondere taluni di essi verso l'Opera pia;

Ritenuto che senza effetto rimasero i replicati eccitamenti rivolti ai detti amministratori per regolarizzare l'andamento di quel pio Istituto;

Visto il voto della Deputazione provinciale per l'applicazione del provvedimento sancito dall'art. 21 della legge 3 agosto 1862, n. 753;

Vista la citata legge;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del Collegio di Maria in Partinico è disciolta, e la sua temporanea gestione è affidata ad un delegato straordinario, da nominarsi dal prefetto della provincia, coll'incarico di ricondurre l'Opera pia al suo stato normale entro il termine più breve.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **DLXXIV** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per aumento di capitale adottata in assemblea generale del 18 aprile 1882 dagli azionisti della Società per le operazioni di credito cooperativo, di risparmio ed altre, sedente in Nereto (provincia di Teramo), col nome di *Banca Popolare di Nereto*, e colla durata di 25 anni, decorrendi dal 29 maggio 1879;

Visto il Regio decreto 29 maggio 1879, n. MMCCXXIV, che approva la costituzione e lo statuto della predetta Società;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini della citata deliberazione è approvato l'aumento del capitale della *Banca Popolare di Nereto* da lire 25,000, diviso in n. 500 azioni da lire 50 ciascuna, a lire 50,000, diviso in n. 1000 azioni dell'anzidetto valore di lire 50 ciascuna.

Art. 2. Il contributo della Società nelle spese degli uffici d'ispezione è aumentato da lire 20 a lire 100 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **DLXXV** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni nominative sedente in Vicenza col nome di *Società per case operaie in Vicenza*, col capitale nominale di lire 40,000, diviso in n. 2000 azioni da lire 20 ciascuna, e colla durata di 50 anni, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, Libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative, denominatasi *Società per case operaie in Vicenza*, sedente in Vicenza, ed ivi costituitasi con atto pubblico del 12 aprile 1882, rogato dal notaro Girolamo Monza, è autorizzata; ed è approvato il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 20 annuali, pagabili a trimesti anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Regolamento *per i Ginnasi e per i Licei annesso al R. decreto* 21 *maggio* 1882, *n.* 800 (*Serie* 3ª), *pubblicato nella* Gazzetta Ufficiale *del* 19 *giugno* 1882, *n.* 143.

CAPO I.

Dell'insegnamento.

Art. 1. L'anno scolastico ne' Ginnasi e ne' Licei è di dieci mesi, cioè dal 1º di ottobre al 31 di luglio, ma le lezioni che incominceranno il 17 di ottobre, avranno termine col 30 di giugno.

Il giorno 16 ottobre tutti gli Istituti inaugureranno in modo solenne l'incominciamento delle lezioni, e in tale solennità saranno distribuite le licenze d'onore, i premi e le cronache liceali.

Art. 2. L'insegnamento ginnasiale s'imparte in cinque classi ed in cinque anni; il liceale in tre classi e in tre anni; e comprendono le materie prescritte dalla legge 13 novembre 1859, dalla legge-decreto 10 febbraio 1861 e dal Regio decreto 16 giugno 1881, in conformità delle istruzioni ministeriali e secondo l'orario qui unito.

Art. 3. Così i professori delle due prime classi inferiori come quelli di quarta e quinta ginnasiale guidano i proprii alunni per un biennio, salvo che per i primi il Ministro, a proposta del provveditore agli studi, non deliberi altrimenti, ed i secondi non istimino meglio, per le particolari loro attitudini e col consenso del Collegio degli insegnanti, di ripartirsi fra loro le materie dell'insegnamento, purchè osservino l'orario ad esse assegnato.

Art. 4. Nel Ginnasio l'insegnamento dell'aritmetica pratica, della geometria intuitiva, dei principii di scienze naturali e di disegno potrà in tutto o in parte, anzichè ad un proprio insegnante, commettersi a un professore del Liceo provveduto di legale abilitazione.

Art. 5. Il latino ed il greco nella seconda e nella terza classe del Liceo s'insegna riunendo gli alunni dell'una e dell'altra classe; e in questo corso biennale il professore avvicenda le materie di studio per esse stabilite.

Dove il numero degli alunni riesca troppo grande, al Ministero è riservato di provvedere.

Art. 6. Potrà il Ministro commettere più d'un insegnamento liceale ad uno stesso professore, sempre che questi sia provveduto di legale abilitazione, e non osti l'orario delle lezioni.

Potrà anche, nell'intento di provvedere convenientemente allo ordinamento di qualche Liceo, nominarvi, o trasferirvi uno, o più insegnanti, con grado e stipendio superiore a quello che comporta la classe dell'Istituto, purchè la spesa complessiva per gli stipendi non oltrepassi il limite consentito dalla legge negli Istituti d'istruzione secondaria classica.

Art. 7. Spetta al Collegio dei professori il proporre ed al Consiglio scolastico provinciale l'approvare la durata, l'ordine e il numero delle lezioni. Le quali, dovunque le condizioni del luogo non si oppongano, saranno giornalmente impartite in due distinti periodi di durata presso che eguale, e coll'intermezzo non minore di due ore di riposo.

Non potranno inoltre le lezioni di una materia d'insegnamento cumularsi tutte in alcuni giorni, ma dovranno ripartirsi in modo che si succedano interpolatamente con quelle delle altre materie.

Art. 8. Le veci del professore, che si trovi legittimamente impedito, saranno tenute da uno dei colleghi, o anche da persona estranea all'Istituto, secondo che disporrà il preside, o il direttore, quando la supplenza non oltrepassi i dieci giorni; nel quale caso il capo dell'Istituto deve provvedere di concerto coll'autorità scolastica provinciale.

Dove il Ginnasio è separato dal Liceo, il direttore è tenuto a prestarsi per le supplenze, come gl'insegnanti.

Art. 9. Se le supplenze sono fatte da persone estranee all'Istituto, sono retribuite per il tempo che durano, con una somma pari allo stipendio del professore reggente; se da insegnanti governativi, o dal direttore, con i due terzi di tale somma.

Art. 10. L'insegnamento della ginnastica, dato in conformità della legge 7 luglio 1878 e del regolamento 16 dicembre dello stesso anno, è obbligatorio per gli alunni dei Ginnasi e dei Licei, e dura tutto l'anno scolastico. Però, a richiesta del padre, o di chi ne fa le veci, potrà esserne dispensato l'alunno, al quale per attestato medico e per giudizio dell'istruttore fosse provato che torna dannoso.

CAPO II.

Degli esami.

Art. 11. Gli esami nei Ginnasi e nei Licei sono di tre specie:

1º Di ammissione;
2º Di promozione;
3º Di licenza:

Ma nei Ginnasi e nei Licei pareggiati non si possono presentare a quelli di promozione e di licenza, se non gli alunni, che sono in essi regolarmente iscritti.

Art. 12. L'esame di ammissione si dà nel mese di luglio, o nella prima metà di ottobre, dagli alunni di Scuola privata, o paterna, che vogliono iscriversi ad una classe qualunque del Ginnasio, o del Liceo. Alla prima classe del Ginnasio apre l'adito anche la licenza dalle Scuole elementari ottenuta a forma del Regio decreto 12 giugno 1881.

Art. 13. Gli esami di promozione e di licenza si danno nel mese di luglio appena terminate le lezioni, o nella prima metà di ottobre, dagli alunni pubblici, o da quelli di Scuola privata, o paterna, che vogliono procedere negli studi, o fornirsi di una attestazione legale degli studi compiuti.

I giorni per gli esami di licenza ginnasiale sono fissati in ciascuna provincia dal provveditore agli studi. Quelli per gli esami di licenza liceale, come pure gl'Istituti che han da esserne sede, sono fissati dal Ministro.

Art. 14. Gli alunni iscritti in un Ginnasio, o in un Liceo Regio, o pareggiato, devono in esso presentarsi all'esame di promozione, o di licenza, quando non abbiano dovuto seguire altrove le loro famiglie.

L'alunno che andasse in altro Istituto a sostenere l'esame, e poi volesse rientrare in quello a cui prima apparteneva, può dal Collegio dei professori essere sottoposto a nuovo esame, nè sarà ammesso ad altra classe che a quella, a cui, restando, avrebbe dovuto essere promosso regolarmente.

Art. 15. Gli alunni provenienti da Scuola privata, o paterna, possono presentarsi a qualunque Istituto governativo, producendo colla domanda la fede di nascita, la quietanza della tassa prescritta dalla legge, e la licenza ginnasiale, se si tratta di esami di Liceo, colla data corrispondente al numero degli anni stabiliti per gli studi liceali dai programmi governativi.

È tolto ogni vincolo che si riferisca all'età dell'alunno.

Art. 16. Ogni candidato alla licenza liceale dovrà iscriversi presso il Liceo nel quale vorrà dar l'esame, entro il mese di maggio per la sessione di luglio, e non più tardi del 20 di settembre per la sessione di ottobre. Niuno può iscriversi al di là di questi termini, se non per gravi e giustificati motivi, riconosciuti dal provveditore agli studi, a cui deve esserne fatta domanda, suffragata da legali documenti.

Art. 17. Nelle città in cui è più di un Ginnasio o di un Liceo governativo, i candidati provenienti da altre Scuole devono iscriversi presso il provveditore agli studi, il quale, disponendoli alfabeticamente, li ripartirà fra le varie sedi.

Gli elenchi degl'iscritti agli esami di licenza liceale saranno inviati al Ministero appena chiuse le iscrizioni.

Art. 18. È dat facoltà agli alunni dei Licei governativi e pa-

reggiati di presentarsi all'esame di licenza liceale, anche dopo compiuta la sola seconda classe, quando nell'anno in corso, o in quello seguente, siano soggetti al servizio militare, senza probabili o notori motivi di esenzione o di dispensa, o si trovino in età molto inoltrata, se proveranno di avere supplito altrimenti alla loro istruzione.

La stessa facoltà è data agli alunni di Scuola privata o paterna, che da due anni posseggano il diploma ginnasiale, e si trovino nelle identiche condizioni rispetto alla leva, all'età e agli studi.

Art. 19. L'esame di ammissione e di promozione alla seconda, alla terza e alla quarta classe ginnasiale consta:

a) Di un componimento italiano;

b) Di due versioni scritte, una dall'italiano in latino, e l'altra dal latino in italiano da farsi in due distinte sedute;

c) Di una prova di disegno;

d) Di una prova orale su tutte le materie della classe precedente.

Art. 20. Gli esami di ammissione e di promozione alla quinta classe constano:

a) Di un componimento italiano;

b) Di due versioni, una dall'italiano in latino e l'altra dal latino in italiano, da farsi come all'articolo precedente;

c) Di una versione dal greco, susseguita da brevi proposizioni italiane da voltare in greco;

d) Di una prova orale su tutte le materie della quarta classe.

Art. 21. Gli esami di ammissione, o di promozione, alla seconda e alla terza classe del Liceo constano:

a) Di un componimento italiano;

b) Di una prova scritta di latino;

c) Di una prova scritta di greco;

d) Di una prova scritta di matematica;

e) Di una prova orale per tutte le materie della classe precedente.

Art. 22. A ciascuna delle prove scritte, accennate negli articoli 19, 20 e 21, saranno assegnate 4 ore di tempo: a ciascuna delle orali 10 minuti per le prime tre classi, e 15 per le classi quarta e quinta e per le liceali.

Art. 23. Il giudizio sulle due prove scritte di latino, accennate agli articoli 19 e 20, è complessivo; ma perchè segua l'ammissione all'esame orale, conforme all'art. 27, ciascheduna dovrà ottenere almeno cinque decimi.

Art. 24. La prova scritta di latino nelle classi del Liceo potrà essere, o un tema di componimento, o una versione dall'italiano, a scelta della Giunta esaminatrice.

Art. 25. Negli esami di ammissione, in cui il candidato non offre alcuna pubblica attestazione di esami, le prove orali verseranno sulle materie di tutti gli anni precedenti del corso.

Art. 26. Gli alunni dei Ginnasi e dei Licei Regi e pareggiati saranno dispensati dall'esame di promozione su quelle materie, nelle quali abbiano riportata la media annuale di 7 decimi.

Art. 27. In tutti i sopraddetti esami, per ottenere l'approvazione, è necessario aver riportato almeno sette decimi nell'italiano, e sei decimi in ciascuna prova delle altre materie. In quelle in cui è richiesta la doppia prova, sarà ammesso all'orale soltanto chi avrà ottenuto sei decimi nell'italiano e cinque nelle altre materie, e sarà approvato chi avrà otto decimi nella corrispondente orale. Chi avrà riportato otto decimi nello scritto, godrà ugnale beneficio, riportandone soli cinque nell'orale.

Art. 28. Alla fine della quinta classe ginnasiale ha luogo l'esame di licenza, e nessun alunno può esserne esonerato da quelli infuori che conseguirono la licenza d'onore o colla dispensa dall'esame, di cui agli articoli 35, 38 e 39.

Art. 29. Gli attestati d'ammissione, di promozione e di licenza, ottenuti nei Ginnasi e nei Licei Regi, o pareggiati, sono titoli di ammissione a tutti gli altri Ginnasi e Licei del Regno, salvo il caso accennato all'articolo 14.

Art. 30. L'esame di licenza per gli alunni dei Ginnasi governativi e pareggiati, e pei candidati provenienti da Scuola privata, o paterna, che abbiano superato l'esame di promozione nelle singole classi, a termini dell'articolo 13, consta delle seguenti prove:

a) Di un componimento italiano;

b) Di una versione scritta dall'italiano in latino;

c) Di una versione scritta dal greco in italiano, e dall'italiano in greco, mediante brevi proposizioni;

d) Di una prova orale su tutte le materie insegnate nella quinta classe.

Ad ogni prova scritta saranno assegnate cinque ore. La prova orale è pubblica, e si fa innanzi a tutta la Giunta esaminatrice. Ogni candidato deve rispondere almeno per un quarto d'ora su ciascuna materia.

Art. 31. Pei candidati provenienti dall'insegnamento privato, o paterno, non forniti dell'attestato di promozione, di cui all'articolo precedente, l'esame orale si estende a tutte le materie d'insegnamento prescritte per le singole classi ginnasiali.

Art. 32. I temi per le prove scritte degli esami di ammissione, di promozione e di licenza ginnasiale sono dati dalle Giunte esaminatrici.

Art. 33. Chi non vince tutte le prove in luglio, ha facoltà di ripresentarsi in ottobre alla riparazione senza pagare altra tassa. Se la riparazione avrà luogo in altro Istituto, o nell'anno successivo, si deve pagare nuovamente la tassa.

Art. 34. L'esame di licenza liceale per gli alunni della classe terza, appartenenti ai Licei governativi, o pareggiati, e pei candidati provenienti da Scuola privata, o paterna, che abbiano superato l'esame di promozione dalla prima e dalla seconda classe, consta delle seguenti prove:

a) Di un componimento italiano;

b) Di una versione scritta dall'italiano in latino;

c) Di una versione scritta dal greco in italiano, alla quale il candidato potrà far seguire opportune dichiarazioni grammaticali;

d) Della risoluzione scritta di un problema di matematica fra due o più problemi proposti, con facoltà al candidato di scioglierne anche più di uno;

e) Di una prova orale sulle tre lingue italiana, latina e greca, sulla matematica, sulla fisica e sulle letture filosofiche.

Ad ogni prova scritta saranno assegnate sei ore; ad ogni prova orale un quarto d'ora per ciascuna materia.

Art. 35. Gli studenti dei Licei e dei Ginnasi governativi e pareggiati saranno nell'esame di licenza dispensati dalle prove su quelle materie, nelle quali avranno conseguito in tutti gli anni del corso la segnalazione non inferiore ai sette decimi.

Art. 36. Pei candidati provenienti dall'insegnamento privato o paterno, non forniti dell'attestato di promozione, di che all'articolo 13, l'esame orale si estende a tutte le materie d'insegnamento prescritte per le singole classi liceali.

Art. 37. La prova orale sulla materia, il cui esame consta di prova scritta ed orale, può in parte riferirsi a dichiarazioni, o domande, sulla prova scritta.

Rispetto all'italiano, al latino e al greco è data facoltà al candidato d'indicare su quali autori, fra quelli compresi nel programma liceale, egli desidera di essere interrogato; i quali autori devono non essere meno di tre per l'italiano, di tre per il latino, di due pel greco. La Giunta potrà interrogare su qualsiasi punto degli autori indicati.

Art. 38. I soli alunni dei Ginnasi e de' Licei governativi po-

tranno conseguire la licenza d'onore, già istituita col Regio decreto 7 aprile 1881, quando in ogni anno del corso ed in ogni materia abbiano ottenuta almeno la segnalazione di otto decimi.

È però ammesso il compenso nel greco e nella matematica, purchè nel Ginnasio la somma dei punti di merito arrivi, per i due anni del greco, a sedici ventesimi, e per i cinque anni della matematica a quaranta cinquantesimi; e per il triennio del Liceo a ventiquattro trentesimi, così per l'una, come per l'altra materia.

Art. 39. Potranno inoltre conseguire tale licenza gli alunni dei Licei Cicognini di Prato e Alighieri di Ravenna, e dei Ginnasi ad essi uniti; quelli dei Ginnasi comunali della Toscana, che hanno sede in una città dove si trova un Liceo governativo, e quelli dei Ginnasi comunali delle provincie di Parma, di Piacenza, delle Romagne, delle Marche e dell'Umbria, che hanno sede parimenti in una città ov'è un Liceo governativo, e che da cinque anni sono ordinati in conformità degl'Istituti dello Stato.

Art. 40. I temi per le prove scritte dell'esame di licenza liceale saranno dati nel modo e colle norme seguenti.

Nel giorno e nell'ora stabilita per ciascuna prova il preside del Liceo, o chi ne tiene le veci, raccoglie esaminatori e candidati nell'aula per gli esami. Al cospetto di tutti si prendono cinque o sei libri di testo per ogni materia e, numerati, se ne imbussolano i numeri. Il preside fa estrarre da uno degli alunni i numeri, e prende il libro corrispondente. Questo libro si apre a caso, ed il capoverso che s'incontra nella pagina aperta e che si presta, determina il tema, che sarà formulato lì per lì dal professore della materia pel compito dei candidati.

Art. 41. L'esame orale di promozione sulla storia e geografia, sulla filosofia teoretica (logica) e sulla storia naturale, che avrà luogo alla fine della seconda classe, terrà le veci del rispettivo esame di licenza per gli alunni del Liceo Regio e pareggiato e pei candidati provenienti dall'istruzione privata, o paterna, che abbiano superato tale esame.

Dei risultamenti conseguiti in queste prove la Giunta esaminatrice terrà conto l'anno veniente nel determinare il giudizio sintetico per la licenza.

Art. 42. Così negli esami per la licenza ginnasiale, come in quelli per la liceale, la Giunta esaminatrice, vedute le prove scritte, giudica se il candidato possa essere ammesso alle prove orali. Chi non è ammesso alle prove orali, non può ripresentarsi all'esame che dopo un anno. A determinare l'esclusione dalle prove orali avrà gran peso il voto sul componimento italiano.

Art. 43. Gli esami di licenza si danno innanzi all'intera Giunta esaminatrice, e sono pubblici. È in facoltà dell'esaminando di chiedere, che fra la prova orale sulle materie letterarie e quella sulla matematica e sulle altre materie corra l'intervallo di uno, o due giorni.

Art. 44. Il merito degli esami di licenza è rappresentato da un voto sulle singole materie, e complessivamente per le due prove scritta ed orale. Però il giudizio sull'approvazione, o riprovazione, è sintetico, e viene espresso nelle parole *licenziato* o *non licenziato*. Quando il candidato abbia toccato su ciascuna disciplina un voto sufficiente, s'intenderà senz'altro licenziato. Nel caso contrario si procederà, previa discussione, ad una votazione complessiva, nella quale ciascun membro della Giunta disporrà di quattro punti. Chi otterrà almeno tre quarti nel numero totale dei punti, sarà approvato.

Art. 45. Quando il candidato non sia dichiarato promosso (*licenziato*), la Giunta esaminatrice a maggioranza di voti delibera, se sia da concedergli, o no, la riparazione parziale. Nel caso affermativo indica le materie sulle quali cadrà l'esame di riparazione nella sessione di ottobre, tenendo presente la massima comune a tutti gli esami delle Scuole secondarie classiche, che una prova una volta superata non si ha più a rifare.

Art. 46. A chi abbia ottenuta l'iscrizione all'esame producendo documenti non veraci, o abbia ingannata la vigilanza degli esaminatori, o avuto comecchessia il diploma per frode, sarà annullato l'esperimento, con divieto di ripresentarvisi fino all'anno seguente. In casi gravissimi soltanto può il Ministro stabilire che tale divieto non sia limitato ad un anno, nè revocabile che per suo atto di grazia.

Art. 47. Quando un giovane non abbia superato l'esame di ammissione, di promozione o di licenza, a cui si era sottoposto, potrà la Giunta esaminatrice, a richiesta di lui, spedirgli un attestato, che dichiari a qual classe egli sarebbe ammissibile volendo iscriversi in un pubblico Istituto.

Art. 48. Riconosciuta dal Ministero la regolarità dell'esame, il giudizio della Commissione esaminatrice è definitivo.

Art. 49. Oltre agli esami che si danno al principio e al termine dell'anno in tutte le classi dei Ginnasi e dei Licei, alla fine di ogni bimestre si faranno delle prove su tutte le materie dell'insegnamento, per meglio determinare la classificazione media spettante agli alunni. Per le materie nelle quali all'esame richiedesi un doppio saggio, non si darà che un esperimento per volta alternativamente, o scritto, o verbale, e il capo dell'Istituto, coll'avviso del Collegio dei professori, stabilirà il modo per dare efficacia e garanzia alle prove tutte, durante le quali non dovrà però alterarsi l'orario giornaliero.

I lavori scritti bimestrali, come tutti gli altri eseguiti tanto nella Scuola, come a domicilio, corretti e classificati, dovranno essere ordinatamente conservati dal capo dell'Istituto, per mostrarli a richiesta degli ispettori ministeriali.

Le note medie bimestrali, ottenute in ciascuna materia, sono lette agli alunni nella classe, e comunicate ai loro genitori, o a chi ne tien luogo.

(Continua)

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi*:

Con Direttoriale decreto del 2 giugno 1882:

Bevilacqua Pietro, guardafili allievo, è nominato guardafili coll'annuo stipendio di lire 840.

Con Direttoriale decreto del 6 giugno 1882:

Pala Sebastiano, guardafili, è richiamato in servizio.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

ESAMI DI AMMISSIONE *ai posti di volontario nell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse sugli affari.*

Il direttore generale del Demanio e delle Tasse,

Veduti gli articoli 33 e 34 del decreto Reale 17 luglio 1862, n. 760, gli articoli 4 e 6 del decreto Reale 10 aprile 1870, n. 5746, e l'articolo 1 del decreto Reale 23 dicembre 1876, n. 3559,

Determina:

1. Sono aperti gli esami per l'ammissione ai posti di volontario nell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse.

2. Gli esami avranno luogo nei giorni 2 e seguenti del prossimo mese di ottobre presso le Intendenze di finanza di:

1. *Ancona* — per le provincie di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro.
2. *Bari* — per le provincie di Bari, Foggia, Lecce e Potenza.
3. *Cagliari* — per le provincie di Cagliari e Sassari.

4. *Catania* — per le provincie di Catania e Siracusa.
5. *Catanzaro* — per le provincie di Catanzaro e Cosenza.
6. *Chieti* — per le provincie di Aquila, Chieti e Teramo.
7. *Firenze* — per le provincie di Firenze, Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa, Siena.
8. *Genova* — per le provincie di Genova e Porto Maurizio.
9. *Girgenti* — per le provincie di Caltanissetta e Girgenti.
10. *Messina* — per le provincie di Messina e Reggio Calabria.
11. *Modena* — per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Ravenna, Reggio Emilia.
12. *Napoli* — per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno.
13. *Palermo* — per le provincie di Palermo e Trapani.
14. *Milano* — per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia, Piacenza e Sondrio.
15. *Roma* — per le provincie di Roma e Perugia.
16. *Torino* — per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino.
17. *Venezia* — per le provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

3. Gli esami saranno di due specie: scritto, cioè, e verbale.

Nell'esame scritto i concorrenti dovranno risolvere:

Un quesito di diritto o di procedura civile

Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

Un problema di aritmetica.

L'esame a voce consisterà nel rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che i concorrenti devono avere acquistato nel corso dei loro studi.

4. Gli aspiranti agli esami suddetti dovranno presentare non più tardi del 1º agosto p. v. all'Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da lira una e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del Tribunale correzionale da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'art. 18 del regolamento approvato con R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi propri di sostentamento durante il tempo del volontariato, ovvero quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età, o manchino di mezzi propri, una obbligazione del padre, del tutore o di altra persona di procurarglieli. Questi documenti dovranno essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma e per accertare la verità dell'esposto o rispettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o dalla competente autorità scolastica, da cui risulti avere essi compiuto il corso regolare d'istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato di avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero, a sensi dell'articolo 4 del Regio decreto 10 aprile 1870, nel qual caso occorre inoltre la produzione del diploma di licenza liceale e la dichiarazione dell'intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente articolo 3 del decreto stesso.

Roma, addì 12 aprile 1882.

Il Direttore Generale: Tesio.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso *per la cattedra di* Ostetricia e clinica ostetrica *nella R. Università di Pavia.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Ostetricia e clinica ostetrica* nella R. Università di Pavia, colle norme prescritte dal regolamento approvato col R. decreto 26 gennaio 1882, numero 629.

Le domande ed i documenti dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 ottobre prossimo.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 26 giugno 1882.

Per il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
O. Ciacchi.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 24 corrente mese in Sant'Antioco, provincia di Cagliari, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 26 giugno 1882.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Movimento generale dei pacchi postali nell'interno del Regno pel mese di maggio 1882.

	Numero dei pacchi	
	Impostati	*Ricevuti*
Provincia di Alessandria	2807	4619
Id. di Ancona	2510	3262
Id. di Aquila	1087	2250
Id. di Arezzo	813	1030
Id. di Ascoli	927	1502
Id. di Avellino	821	1140
Id. di Bari	3455	6033
Id. di Belluno	569	844
Id. di Benevento	343	712
Id. di Bergamo	992	1315
Id. di Bologna	5019	4317
Id. di Brescia	1493	1914
Id. di Cagliari	1337	2770
Id. di Caltanissetta	733	1804
Id. di Campobasso	775	1646
Id. di Caserta	1729	2948
Id. di Catania	2289	4082
Id. di Catanzaro	1515	2434
Id. di Chieti	1456	2249
Id. di Como	2748	2476
Id. di Cosenza	1001	2030
Id. di Cremona	748	1229
Id. di Cuneo	1627	2504
Id. di Ferrara	766	1396
Id. di Firenze	9503	7481
Id. di Foggia	1399	2795
Id. di Forlì	955	1678
Id. di Genova	7571	9185
Id. di Girgenti	920	2196
Id. di Grosseto	486	1017
Id. di Lecce	1885	3772
Id. di Livorno	2709	3184
Id. di Lucca	745	1296
Id. di Macerata	942	2031

	Numero dei pacchi	
	Impostati	*Ricevuti*
Provincia di Mantova	1150	1511
Id. di Massa	895	727
Id. di Messina	2350	4128
Id. di Milano	40512	15460
Id. di Modena	1158	1734
Id. di Napoli	18683	14244
Id. di Novara	5067	6259
Id. di Padova	1782	2375
Id. di Palermo	7080	8191
Id. di Parma	1365	1691
Id. di Pavia	1435	2304
Id. di Perugia	2658	4533
Id. di Pesaro	775	1618
Id. di Piacenza	823	1198
Id. di Pisa	1228	2158
Id. di Porto Maurizio	689	1117
Id. di Potenza	1299	2813
Id. di Ravenna	774	1481
Id. di Reggio Calabria	1125	1731
Id. di Reggio Emilia	597	1061
Id. di Roma	17376	16375
Id. di Rovigo	491	891
Id. di Salerno	1531	2032
Id. di Sassari	1219	2634
Id. di Siena	1088	1687
Id. di Siracusa	958	2199
Id. di Sondrio	385	1107
Id. di Teramo	667	1454
Id. di Torino	15591	11587
Id. di Trapani	896	2143
Id. di Treviso	894	1431
Id. di Udine	1189	1998
Id. di Venezia	3371	3700
Id. di Verona	1824	2814
Id. di Vicenza	1347	1728
Totale generale	204447	221205

Servizio a domicilio.

Direzioni	Numero dei pacchi	Direzioni	Numero dei pacchi
Alessandria	148	Napoli	5317
Ancona	146	Novara	75
Bari	120	Padova	330
Bologna	878	Palermo	3156
Brescia	121	Parma	137
Cagliari	590	Perugia	73
Caserta	19	Piacenza	34
Catanzaro	44	Pisa	226
Como	94	Reggio Calabria	34
Cremona	87	Roma	4302
Ferrara	62	Sassari	81
Firenze	2059	Siena	85
Genova	1959	Torino	3311
Lecce	27	Trapani	24
Livorno	517	Udine	150
Macerata	48	Venezia	887
Mantova	83	Verona	220
Messina	314		
Milano	4879	Totale generale	30795
Modena	108		

Riassunto.

Mesi	Numero dei pacchi impostati	Numero dei pacchi ricevuti	Consegnati a domicilio
Mesi precedenti - 1882	704947	746747	96366
In maggio	204447	221205	30795
Totale	909394	967952	127161

Movimento dei pacchi negli uffizi di confine nel mese di maggio 1882.

Uffizi	In partenza	In arrivo	In transito
Ala (Stazione)	2030	4501	38
Chiasso	1801	2605	13
Chiavenna	71	35	»
Arona	290	387	11
Modane (Stazione)	2964	10800	311
Pontebba	623	2210	129
Udine	752	312	»
Ventimiglia (Stazione)	468	479	36
Ancona	16	»	1
Brindisi	289	77	333
Cagliari	»	»	»
Livorno	210	34	1
Messina	19	8	»
Napoli	3	»	»
Palermo	36	28	10
Totale	9572	21476	883

Riassunto.

Mesi	In partenza	In arrivo	In transito
Mesi precedenti - 1882	37666	67752	3212
In maggio	9572	21476	883
Totale	47238	89228	4095

MINISTERO DELLA GUERRA

AVVISO

Arruolamento volontario di un anno.

Il Ministero della Guerra nel render noto che, in conformità al disposto dal vigente regolamento sul reclutamento, nel prossimo mese di luglio avrà luogo l'arruolamento dei volontari di un anno, stima utile, nell'interesse degli aspiranti a tale arruolamento, di fare le avvertenze seguenti:

1. Le domande, coi documenti relativi per l'arruolamento volontario di un anno, debbono essere presentate nel venturo mese di giugno.

2. Per prendere servizio al 1° novembre di quest'anno le domande possono presentarsi:

a) Per la *fanteria* ai soli reggimenti di linea e di bersaglieri stanziati nei capoluoghi di Divisione militare, ed al 52° reggimento di fanteria, di stanza a Cagliari;

b) Per la *cavalleria*, l'*artiglieria* ed il *genio* a tutti i reggimenti, dovunque ne sia la sede;

c) Per le *compagnie di sanità* a tutte le Direzioni di sanità militare.

3. Per ritardare il servizio al 26° anno di età le domande si possono presentare ad un distretto militare qualsiasi, ma non possono esservi ammessi che i soli inscritti della leva sulla classe 1862.

4. La tassa per l'arruolamento è fissata, per quest'anno, a lire 1600 per la cavalleria, ed a lire 1200 per le altre armi; e deve essere pagata *prima dell'arruolamento, e non più tardi del* 31 *luglio*.

5. I giovani della classe 1862, che nella visita sanitaria fossero

dichiarati inabili, possono *premunirsi* contro le eventualità di essere poi dichiarati abili alla leva, e conservarsi il diritto al volontariato di un anno, mediante il deposito di lire 1200.

Le pratiche, all'uopo necessarie, potranno essere fatte presso un distretto militare qualsiasi, dal quale i giovani dovranno ritirare il certificato di ammissibilità *non più tardi del* 31 *luglio*.

6. I giovani che si sono così *premuniti* e che, nella ipotesi di essere trovati abili nella leva, intendono fare il servizio a cominciare dal 1° novembre prossimo, se per caso siano chiamati per l'esame definitivo in una delle sedute del Consiglio di leva posteriori al 1° novembre, possono domandare al Consiglio stesso di essere visitati per anticipazione.

7. Per ogni ulteriore spiegazione e schiarimento gli aspiranti al volontariato di un anno potranno consultare le disposizioni del capo XXII del regolamento sul reclutamento approvato con Regio decreto 30 dicembre 1877, n. 4252 (Serie 2ª), ed i §§ dall'84 all'88 inclusivo dell'istruzione complementare al detto regolamento del 27 giugno 1878.

Roma, 12 maggio 1882.

Il Ministro: FERRERO.

NB. **Tutte le disposizioni riguardanti il volontariato di un anno si trovano raccolte e coordinate in apposito fascicolo vendibile presso questa Tipografia al prezzo di L. 1.**

PROVINCIA DI TERRA DI BARI

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

Avviso.

Nei giorni 1 e seguenti del prossimo venturo mese di agosto avrà luogo nel R. Liceo Cirillo un concorso, in conformità delle disposizioni sancite nel regolamento approvato col R. decreto 4 aprile 1869, n. 4997, per tre posti semigratuiti vacanti nel Convitto nazionale di questa città.

Per l'ammissione al detto concorso ogni candidato, non più tardi del 10 luglio p. v., dovrà far tenere al rettore del Convitto nazionale:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che ha frequentata nel corso dell'anno;
2. La fede legale di nascita;
3. Un attestato di moralità rilasciatogli dalla Potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;
4. Un attestato autentico degli studi fatti;
5. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro di infermità schifose o stimate appiccaticce;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia; sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiedono.

I suddetti documenti dovranno essere tutti in carta da bollo.

I candidati, al tempo del concorso, non debbono avere oltrepassata l'età di anni 12. I soli alunni del Convitto possono essere ammessi di un'età anche maggiore.

Bari, 1° giugno 1882.

Il Prefetto Presidente: MIRAGLIA.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI NAPOLI

Notificazione.

Nel Convitto annesso al R. Liceo Vittorio Emanuele, in questa città, vacano quattro posti semigratuiti, i quali saranno conferiti per concorso di esami, a norma del regolamento approvato con decreto del 4 aprile 1869, ai giovani di ristretta fortuna, che godano i dritti di cittadinanza, che abbiano compiti gli studi elementari e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso, il quale si aprirà nel Liceo istesso pel dì venti luglio prossimo venturo.

Per essere ammesso a concorrere ogni candidato dovrà presentare al signor preside di quello Istituto, non oltre il dì 10 luglio del corrente anno:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;
2. La fede legale di nascita;
3. Un attestato di moralità, rilasciato o dall'autorità municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;
4. Un attestato autentico degli studi fatti;
5. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose, ostinate od appiccaticcie;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiedono.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

Trascorso il tempo utile stabilito per la presentazione delle istanze non potrà esserne accolta alcun'altra.

Napoli, 2 giugno 1882.

Il Prefetto Presidente del Consiglio scolastico
SANSEVERINO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* ci giunge con la lettera del signor Blunt sull'Egitto che è stata già segnalata dal telegrafo e che fu argomento d'un'interpellanza di lord Lamington alla Camera dei lordi d'Inghilterra.

« La gravità della situazione attuale in Egitto — scrive il signor Blunt — e gli interessi inglesi tanto morali quanto materiali che vi si trovano impegnati, mi obbligano ad intrattenervi pubblicamente intorno ai passi diplomatici che hanno prodotto quest'*imbroglio* e a rammentarvi certi fatti i quali non vanno trascurati nel caso che nuove misure fossero intraprese dalle potenze alla progettata conferenza.

« Voi sapete che, durante l'inverno scorso, io era impegnato, a titolo di mediatore, in una serie di negoziati, non ufficiali, però sempre importanti, tra sir Ed. Malet e sir Aukland Calvin, da un lato, ed i capi del partito nazionale egiziano dall'altro; negoziati nei quali ho impegnato il mio onore personale per la lealtà degli agenti di Sua Maestà. Voi sapete pure che fui in rapporti molto intimi coi capi del partito in questione dopo il mio ritorno in Inghilterra, e che in conseguenza sono in grado di parlare con sicurezza ed autorità del carattere e dei fini del movimento nazionale in Egitto.

« Voi sapete inoltre che di quando in quando ho prevenuto il governo britannico del pericolo al quale si esponeva con un apprezzamento erroneo dei fatti, e che più di una volta

ho segnalata la necessità di giungere ad un accordo con coloro che tengono nelle loro mani la direzione del movimento. Voi sapete, da ultimo, che nell'interesse del diritto e della giustizia, e conforme alla promessa che ho fatta agli egiziani, non ho risparmiato nè sollecitazioni nè consigli per indurli ad aggiustare i loro dissensi col kedivé, cosa a cui sono giunti fortunatamente oggidì... „

Il signor Blunt accenna poscia agli incidenti relativi ai recenti avvenimenti in Egitto. Esso dice che fino alla nota collettiva anglo-francese del gennaio 1882 il partito nazionale non si trovava in opposizione nè colle vedute del governo inglese, nè col kedivé, e sperava che si permetterebbe al paese di sviluppare le sue libertà politiche e di entrare in una via veramente costituzionale.

“ La nota collettiva, prosegue il signor Blunt, compilata dal signor Gambetta allo scopo di rendere l'Inghilterra solidale della sua politica anti-mussulmana, e considerata dagli egiziani come un primo passo verso una politica analoga a quella che era stata seguita recentemente in Tunisia, cambiò la loro fiducia in un sentimento di profonda diffidenza. „

Fu questa nota, secondo il signor Blunt, che ha motivata la deposizione di Cherif pascià, deposizione che non è stata l'opera dell'esercito, come avevano affermato a suo tempo i giornali inglesi, sibbene quella della nazione, rappresentata dall'Assemblea dei notabili.

“ La caduta del signor Gambetta, dice Blunt, prevenne la esecuzione della minaccia di un intervento armato, ma il piano di un intervento indiretto fu mantenuto, ed i controllori generali protestarono contro la Costituzione accordata dal kedivé. Gli agenti inglesi hanno cercato senza posa, durante i tre ultimi mesi, di provocare un movimento contrario alla volontà del popolo ed alle libertà concesse dal vicerè, e il controllore generale inglese, sebbene occupasse un posto rimunerato dal governo egiziano, non ebbe scrupolo di prender parte a questi intrighi. Il ministro residente inglese stesso non risparmiava fatiche pur di produrre la discordia tra il kedivé ed i suoi ministri. „

Il signor Blunt parla in seguito degli ultimi avvenimenti d'Egitto, del preteso complotto degli ufficiali turchi e circassi contro il ministero, della loro condanna, della condotta del kedivé, dell'invio delle squadre alleate e della missione di Dervish pascià.

“ Ho ragione di credere, soggiunge egli, che Dervish pascià avesse l'incarico d'indurre Arabi pascià a recarsi a Costantinopoli. In caso di insuccesso, esso doveva ricorrere alla corruzione, e, in un caso estremo, arrestare od uccidere Arabi pascià di propria mano, come un ribelle. Ma si vede ora che dei consigli più umani hanno prevalso, e che il sultano ha preferito di raccomandare una riconciliazione tra il kedivé e il suo popolo. „

Il signor Blunt termina la sua lettera con le seguenti parole:

“ Non ispetta a me di suggerire il linguaggio che deve tenere l'Inghilterra alla conferenza, ma mi sia lecito di esprimere il mio convincimento, che se i rappresentanti inglesi confessano francamente gli errori commessi, e constatano la simpatia dell'Inghilterra per la libertà egiziana, il governo inglese può riacquistare il suo prestigio. Malgrado i giusti lagni degli egiziani, malgrado tutta la condotta ingiusta tenuta a loro riguardo dal nostro ministro degli affari esteri, essi credono che dei sentimenti più generosi esistano nella massa del popolo inglese.

“ Il miglior mezzo di tutelare il canale di Suez tanto per l'Inghilterra che per il rimanente dell'universo, è quello di ammettere la nazione egiziana nel concerto delle nazioni. Se le si stende amichevolmente e francamente la mano, essa risponderà con gratitudine sincera. „

Si scrive per telegrafo da Berlino alla *Wiener Allgemeine Zeitung* che prima delle elezioni per la Dieta che avranno luogo il 18 ottobre, l'imperatore pubblicherà un manifesto alla popolazione. In questo appello l'imperatore inviterà gli elettori a rendersi conto della necessità di alleggerire i pesi delle contribuzioni dirette e a domandare ai candidati se sono partigiani o avversari della riforma delle imposte, affinchè l'imperatore ed il suo governo possano rendersi conto dei sentimenti del paese su questa questione. Il manifesto conterrà inoltre un quadro dei sequestri operati per non pagamento delle imposte dirette.

L'ufficiosa *Provinzial Correspondenz* pubblica da canto suo un articolo, in cui dimostra che il piano di riforma preconizzato dai nazionali liberali è la negazione di quello del cancelliere.

“ Siccome, conclude la *Provinzial Correspondenz*, non c'è da sperare che i nazionali liberali siano per mutare opinione, così gli elettori che desiderano un alleggerimento dei grossi pesi che gravano su loro dovrebbero nelle prossime elezioni legislative della Prussia esigere dai candidati un programma conforme alle idee del principe Bismarck. „

Il *Romanul* di Bucarest pubblica un controprogetto rumeno per la navigazione del Danubio in opposizione al progetto Barrère, che fu accettato dai rapppresentanti di tutte le potenze, esclusa la Rumenia.

Secondo il controprogetto due delegati della Commissione europea dovrebbero essere addetti alla Commissione mista che sarebbe presieduta da uno di questi delegati. L'Austria non avrebbe un rappresentante speciale nella Commissione mista. Gli Stati ripuarii del Danubio nominerebbero i sotto-ispettori ed i capitani di porto. La sede di questa Commissione sarebbe Giurgevo ed i suoi poteri spirerebbero contemporaneamente a quelli della Commissione europea. Le spese sarebbero sostenute dagli Stati ripuarii nella proporzione seguente: la Rumenia quattro settimi, la Bulgaria due settimi e la Serbia un settimo. Le decisioni sarebbero prese a maggioranza di voti. La Commissione avrebbe per iscopo la sorveglianza dell'esecuzione dei lavori necessari al regolamento ed allo sviluppo della navigazione del Danubio.

La sessione dello Storthing di Norvegia è stata chiusa il 20 giugno dal re in persona.

Secondo l'*Indépendance belge*, Sua Maestà ha constatato nel discorso che in questi ultimi tempi i progressi erano stati incagliati nella Norvegia dai tentativi fatti dallo Storthing di restringere i diritti costituzionali della corona.

Il re ha insistito su questo fatto, che i due poteri politici combinati avevano soli il diritto di modificare le leggi costituzionali. Quanto a lui era deciso di difendere la Costituzione ed invitava tutti i buoni cittadini a secondare i suoi

sforzi per assicurare al paese i vantaggi di questa Costituzione all'ombra della quale il popolo visse felice e libero durante due generazioni.

Alle 8 della sera il re è partito per Stocolma.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Torino, 27. — È arrivato, proveniente da Parigi, S. A. R. il Duca d'Aosta. Fu ossequiato alla stazione da tutte le autorità.

Catania, 26. — Stamane il Consiglio comunale deliberò di concorrere con lire 50,000 al monumento Garibaldi da erigersi in Catania.

Maddalena, 27. — Ieri alle ore otto e venti minuti di sera fu eseguita completamente la tumulazione della salma di Garibaldi.

Pietroburgo, 27. — Lobanoff fu nominato ambasciatore russo a Vienna, Mohrenheim ambasciatore a Londra, Nelidoff a Costantinopoli.

Costantinopoli, 27. — La Porta, basandosi sul programma del nuovo ministero egiziano, telegrafò ieri ai suoi rappresentanti presso le potenze una nuova circolare contro l'utilità della conferenza.

Londra, 27. — Il governo ordinò la compera immediata di 20,000 fucili. Regna una grande attività nei depositi militari. Si imbarcano materiali da guerra.

Il *Times* dice che l'Inghilterra non può accettare un accomodamento effimero. Gli interessi inglesi in Egitto sono incompatibili colla preponderanza di Arabi pascià. L'impiego di truppe turche per ristabilire l'ordine è preferibile; ma nel caso in cui tutti i mezzi fallissero, l'Inghilterra deve agire da sola, potendo diggià inviare rapidamente in Egitto 20,000 soldati.

Lo *Standard* parla nello stesso senso. L'Inghilterra accetterebbe la cooperazione della Francia, purchè fosse energica; altrimenti deve agire da sola.

Simla, 27. — Il governo inglese tratta col governo delle Indie per l'invio eventuale di truppe in Egitto.

Costantinopoli, 27. — I preparativi militari sono spinti alacremente in Siria.

Londra, 27. — *Camera dei comuni.* — Dilke dice che, in seguito ad una indisposizione sopravvenuta a Malet, un altro diplomatico inglese parte oggi per Alessandria.

Bartlett domanda se il governo inglese sia informato di preparativi militari da parte della Francia. Dilke dichiara essere impossibile rispondere a questa domanda.

Alessandria d'Egitto, 27. — La voce qui giunta di supposti disegni dell'Inghilterra e della Francia ha eccitato grande agitazione e risuscitato il panico tra le colonie.

Parigi, 27. — Una nuova circolare della Porta, in data 26 giugno, riproduce due telegrammi di Dervisch pascià. Nel primo, Dervisch dichiara che l'esercito ha promesso fedeltà al sultano; nel secondo, constata che il noto programma del gabinetto, che comprende l'esecuzione dei firmani e degli impegni internazionali, ottenne l'approvazione di tutti gli agenti esteri, eccettuati l'inglese ed il francese.

Costantinopoli, 28. — Ieri la Conferenza tenne la sua terza seduta nella residenza estiva dell'Ambasciata d'Italia a Terapia.

Dopo la seduta Rechid pascià visitò l'ambasciatore d'Inghilterra, col quale conferì lungamente.

La Conferenza si radunerà nuovamente domani, giovedì.

Rio-Janeiro, 27. — Perez, con 200 uomini, invase l'Uruguay occidentale. L'insurrezione si estende.

Alessandria d'Egitto, 28. — Calwert, viceconsole inglese, è dimissionario.

I consoli respinsero la proposta del governo di nominare una Commissione mista d'inchiesta, ma domandarono che il governo punisca prontamente gli individui colpevoli dei massacri dell'11 corrente.

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali dell' 11 giugno 1882.

Presiede il vicepresidente dell'Accademia comm. prof. P. Richelmy.

Si legge e si approva il processo verbale dell'adunanza precedente; quindi il segretario fa presentazione di numerosi opuscoli e volumi pervenuti in dono all'Accademia dopo l'ultima adunanza.

Il segretario legge una lettera di partecipazione del decesso del prof. Emilio Cornalia, socio non residente dell'Accademia, avvenuta in Milano il dì 8 del corrente giugno.

Il socio Ferraris riferisce sulla Memoria dell'ingegnere A. Castigliano, intitolata: *Intorno ad una proprietà dei sistemi elastici,* ponendo in evidenza i meriti scientifici di questo lavoro, e dandone quindi lettura; dopo di che la Classe ne approva la pubblicazione negli Atti.

Lo stesso socio Ferraris presenta e legge per essere inserta negli Atti una Memoria del signor Nicodemo Jadanza, col titolo: *Sopra un determinante gobbo che si presenta nello studio dei cannocchiali.* La Classe accoglie questo scritto per la desiderata pubblicazione.

Il socio Bruno dà lettura della Memoria del signor Nicodemo Jadanza, col titolo: *Alcuni problemi di geodesia,* su cui nell'ultima adunanza faceva relazione favorevole una Commissione accademica.

Dopo lettura questa Memoria è approvata con votazione unanime per l'inserzione nei volumi delle Memorie accademiche.

Il socio Siacci presenta e legge una Nota del signor Enrico Novarese, dottore in matematica, col titolo: *Intorno alla moltiplicazione delle funzioni ellittiche.* Questa Nota sarà inserta negli Atti.

Il socio Genocchi presenta e legge una Nota del signor H. A. Schwarz, avente per titolo: *Démonstration élémentaire d'une propriété fondamentale des fonctions interpolaires;* verrà inserta negli Atti.

Il socio Salvadori presenta alla Classe una Memoria del signor Lorenzo Camerano, intitolata: *Monografia degli anfibi Anuri italiani;* essendo questo scritto destinato ad essere inserto nei volumi delle Memorie, è consegnato ad una Commissione esaminatrice.

Il socio Bizzozero presenta egli pure un lavoro manoscritto di cui sono autori i signori Mario Lessona e Carlo Pollonera, avente per titolo: *Monografia dei Limacidi italiani;* è consegnata ad una Commissione esaminatrice, essendo destinata dagli autori ad essere pubblicata nei volumi delle Memorie.

Da ultimo il socio Cossa presenta alla Classe una Memoria manoscritta del dottore F. Virgilio, assistente al Museo di geologia della R. Università di Torino, col titolo: *Le Marmitte di Giganti del ponte del Roc* (Lanzo). Destinata questa Memoria ad essere inserta nei volumi, è consegnata ad una Commissione esaminatrice.

In questa medesima adunanza, a nome di una Commissione di cui è relatore, il socio Naccari legge il programma di concorso a premio da essa redatto pel triennio 1882-83 sopra argomento di geologia, mineralogia e paleontologia. La Classe approva questo programma che verrà tra breve pubblicato.

L'Accademico Segretario: A. Sobrero.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La torpediniera *Antares* è stata disarmata il 24 corrente dopo aver compiute le prove di velocità in mare. Allo stesso scopo è stata armata a Spezia il 26 corrente l'altra torpediniera *Aldebaran*.

Il 24 corrente approdavano a Sira le corazzate *Principe Amedeo*, *Palestro* e *Duilio*, e l'indomani vi giungevano le altre due *Ancona* e *Formidabile* e la cisterna *Verde*.

Movimenti militari. — Nel prossimo venturo mese di ottobre avranno luogo i cambi di stanza delle compagnie pontieri e zappatori dei due reggimenti del genio appresso indicate:

1° reggimento.

6ª compagnia zappatori da Pavia a Palermo il 27 ottobre;
8ª compagnia pontieri da Piacenza a Verona il 28 ottobre;
4ª, 5ª e 12ª compagnia zappatori da Pavia a Verona il 28 ottobre;
9ª e 11ª compagnia zappatori da Pavia a Capua il 29 ottobre.

2° reggimento.

2ª compagnia pontieri da Piacenza a Roma il 30 ottobre;
1ª e 10ª compagnia zappatori da Casale a Roma il 30 ottobre;
4ª, 5ª e 13ª compagnia zappatori da Casale a Bologna il 28 ottobre;
6ª compagnia zappatori da Casale ad Alessandria il 28 ottobre.

Alla memoria dei caduti in Africa. — Un obelisco in pietra vulcanica nera sarà eretto sopra una vetta presso Assab alla memoria degli infelici italiani caduti nella spedizione Giulietti. Sulla lapide, posta nella base, stanno i nomi delle 16 vittime, poi le parole: « Massacrati a Daddaen il 25 maggio 1881 vittime del dovere, mentre in nome d'Italia cercavano nuove vie alla civiltà ed al commercio. »

Da una parte l'epigrafe è in italiano, dall'altra in arabo.

Fra i caduti due erano indigeni, Francesco Said egiziano, Almasch abissino.

Risultati della leva militare 1881 in Germania. — Sopra 39,949,000 abitanti appartenevano alla classe del 1881 1,154,257 inscritti, esclusi i distretti di leva della Baviera. Ne furono arruolati 123,366, altri 145,664 vennero assegnati alle riserve di complemento e di marina, altri 424,000 infine rimandati. Gli esclusi dal servizio militare non furono che 1253; per contro 11,580 inscritti dovettero essere condannati per essere emigrati senza permesso, e contro altri 13,006 pendeva ancora l'istruttoria in fine d'anno, per lo stesso motivo. Degli arruolati 121,016 vennero incorporati nell'esercito e 2350 nella marina.

Gli inscritti bavaresi erano 102,724 sopra una popolazione di 5,284,748 abitanti. Ne furono arruolati 17,622, altri 12,164 vennero assegnati alle riserve, e 28,270 furono rimandati. Il numero degli esclusi fu di soli 137 inscritti.

Sinistri ferroviari in Inghilterra. — Ecco, tolta dai giornali inglesi, la statistica dei morti e dei feriti negli incontri ferroviari succeduti nel Regno Unito nell'anno 1881. In quell'anno morirono 42 persone e 1161 vennero ferite per accidenti di ogni genere. Di questi 42 morti, 23 erano passeggieri e 18 impiegati nelle ferrovie, e dei feriti 963 erano passeggieri e 168 impiegati od inservienti. Nel 1880 i morti furono 51 e i feriti 1023.

La popolazione di Strasburgo. — Al 31 dicembre 1881, scrive la *Kieler Zeitung*, la popolazione di Strasburgo era di 104,471 abitanti, così divisi riguardo a credenze religiose: cattolici, 51,859; protestanti, 47,769; riformati, 922; israeliti, 3521; altri culti, 255; altre religioni, 4; senza religione specificata, 141.

Produttività della fabbrica di cartucce in Pietroburgo. — Attualmente questa fabbrica produce 300,000 cartucce al giorno. In tempo di guerra, impiegandovi 800 operai, essa potrebbe dare da 800,000 a un milione di cartucce al giorno.

Marina danese. — I giornali tedeschi riferiscono molti particolari intorno alla nuova torpediniera *Tordenskjold*, che il governo danese sta attualmente allestendo sui cantieri di Nyholm. Questa nave fu varata nel settembre 1880, e si spera poterla ultimare ancora durante l'estate in corso. Essa è munita di una pesante corazza orizzontale, sulla quale sorge una torre corazzata aperta. In questa torre è collocato un pezzo da cent. 35,5 sopra piattaforma girevole e colla bocca sovrastante all'orlo superiore della torre. La nave è inoltre armata di quattro cannoni Krupp di piccolo calibro a retrocarica e di un cannone ad avancarica. Essa sarà anche munita di apparecchi lanciasiluri per torpedini del sistema Whitehead. Lo spostamento è di 2400 tonnellate, la forza della macchina (doppia) 2500 cavalli indicati, e la velocità (presunta) 13 nodi.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 27 giugno

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	25,1	15,8
Domodossola	3/4 coperto	—	26,7	17,1
Milano	coperto	—	31,1	20,2
Verona	coperto	—	28,2	21,2
Venezia	3/4 coperto	calmo	26,6	19,7
Torino	3/4 coperto	—	27,8	17,8
Parma	coperto	—	29,8	18,8
Modena	nebbioso	—	29,0	19,7
Genova	coperto	mosso	27,2	21,4
Pesaro	1/4 coperto	calmo	26,8	18,4
P. Maurizio	1/2 coperto	calmo	26,2	18,9
Firenze	3/4 coperto	—	32,5	17,0
Urbino	1/4 coperto	—	25,0	18,0
Ancona	sereno	calmo	28,3	21,4
Livorno	1/2 coperto	mosso	29,8	20,6
Perugia	1/4 coperto	—	31,7	17,6
Camerino	1/4 coperto	—	26,5	14,9
Portoferraio	1/4 coperto	mosso	26,9	22,8
Aquila	sereno	—	28,4	12,9
Roma	sereno	—	30,6	17,5
Foggia	1/4 coperto	—	29,6	15,5
Napoli	sereno	calmo	29,4	19,6
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	24,2	14,4
Lecce	sereno	—	27,0	14,7
Cosenza	sereno	—	29,6	16,6
Cagliari	3/4 coperto	calmo	32,0	21,0
Catanzaro	sereno	—	28,2	21,3
Reggio Cal.	sereno	calmo	27,2	20,1
Palermo	sereno	calmo	30,7	18,7
Caltanissetta	sereno	—	28,0	18,5
P. Empedocle	sereno	calmo	28,8	21,7
Siracusa	sereno	calmo	26,5	21,5

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 27 giugno 1882.

Pressione cambiata ed irregolarissima sull'Europa; massima 769 mm. all'W della Francia; minima 759 sui Paesi Bassi.

In Italia leggera depressione 763 al N e barometro variabile da 763 a 766 mm. dal N al S.

Ieri pioggia leggerissima in poche stazioni al centro; nelle 24 ore pioggia forte a Domodossola.

Stamane cielo nuvoloso sull'Italia superiore; sereno altrove. Scirocco moderato nel golfo di Genova ed a Portoferraio. Venti deboli e vari altrove.

Temperatura poco cambiata.

Mare mosso a Genova, Palmaria, Livorno e Portoferraio; calmo altrove.

Probabilità: qualche pioggia o temporale al nord.

Osservatorio del Collegio Romano — 27 giugno 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,0	764,7	764,9	764,9
Termomet. esterno (centigrado)	23,3	30,1	28,6	24,4
Umidità relativa....	58	26	34	43
Umidità assoluta...	12,43	8,27	9,98	9,60
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	Calma	SW. 19	SW. 20	SW. 6
Stato del cielo.......	0. sereno	2. veli-calig.	0. sereno	5. veli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 30,3 C. = 24,2 R. \| Minimo = 17,5 C. = 14,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 28 giugno 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale *
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	89 80	89 70	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 40
Prestito Romano, Blount	»	—	—	90 35	90 30	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 60
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 80
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	2260 »
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1120 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	598 »	593 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 »	250 »	—	—	643 »	640 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	610 »
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	449 »
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 »	100 oro	—	—	—	—	—	—	525 »
Idem (Vita)	»	250 »	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500 »	500 »	—	—	960 »	959 »	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	544 »	541 »	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	905 »	902 »	905 »	902 »	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 »	150 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 »	100 »	—	—	—	—	—	—	103 »
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	476 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	271 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	305 »

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	101 62½	101 87½	—
Lione	90			
Londra	90	25 65	25 60	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 61	20 59	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° sem. 1882) 91 92 1/2, 90 fine.

Prestito romano Blount 90 35 cont.
Banca Generale 593 fine.
Banco di Roma 640 fine.
Società Acqua Pia antica Marcia 958, 59, 60 fine.
Società It. per condotte d'acqua 542, 541 fine.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 902 fine.

Prezzi di compensazione: Rendita 92; Banca Nazionale 2260; Banca Romana 1120; Banca Generale 598; Banco di Roma 643; Mobiliare 840; Banca di Milano 610; Incendi 525; Acqua Marcia 960; Condotte 544; Gas 905; Meridionali 476; Sarde 271.

Il Sindaco: A. Pieri.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

COMUNE DI BASSIANO

AVVISO.

Presso l'ufficio di questa segreteria comunale, e per giorni 15 dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di variante nell'ultimo tronco della strada comunale obbligatoria Bassiano-Valvisciola, in costruzione, e precisamente tra i picchetti 111 e 148, della lunghezza di metri 1664 20.

S'invita quindi chi vi ha interesse a prenderne conoscenza, ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno esser fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o, per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Bassiano, il 14 giugno 1882.

Il Sindaco ff.: ANGELO PIETROSANTI.

3444 *Il Segretario comunale*: V. PIETROSANTI.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il Consiglio superiore della Banca, nella sua tornata ordinaria del 14 cadente, ha deliberato di convocare la prima assemblea generale degli azionisti presso la sede di Roma per il 22 del p. v. luglio, ad un'ora pomeridiana.

In quest'assemblea, che avrà luogo nei locali della Camera di commercio, piazza di Pietra, si procederà, a termini del R. decreto 4 corrente, alla nomina del Consiglio di reggenza di quella sede.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 26 giugno 1882. 3407

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Appalto per il completamento della difesa della golena fronteggiante le Coronelle Riminalda e Capo d'argine, in lunghezza metri 279

Avviso di primo incanto.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 14 p. v. luglio si procederà all'appalto del detto lavoro, in base al progetto del 17 dicembre 1881, compilato dall'ufficio del Genio civile, e approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio delli 20 corrente giugno, nn. 49201-6989.

Avvertenze.

La base d'asta sarà di lire 62,380.

Il lavoro dovrà essere ultimato nel termine di giorni 50 naturali e consecutivi da quello della consegna.

L'incanto seguirà ad estinzione della candela vergine, colle formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, nè si farà luogo a deliberamento se non saranno almeno due i concorrenti all'asta.

Le offerte saranno formulate in base ad un tanto per cento di ribasso sulla base d'asta, nella proporzione che verrà determinata all'atto dell'incanto.

Verrà ammesso all'asta chiunque sia di riconosciuta idoneità e probità, o presenti un attestato di moralità di data recente, e la prova di capacità a dirigere i lavori in appalto, oppure indichi la persona idonea a cui esso intenda affidarne la direzione, ed esibisca inoltre il certificato di avere versato in una Cassa di Tesoreria provinciale la somma di lire 3000 come cauzione provvisoria dell'asta, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contante o in altro modo.

In caso di deliberamento, il termine dei fatali per l'offerta di vigesima scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 22 stesso luglio.

Le spese tutte relative alla presente asta, di contratto, registro, copie, ecc., sono a carico del deliberatario.

Ferrara, 26 giugno 1882.

3443 *Il Segretario delegato*: T. LIVERANI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI del primo Dipartimento marittimo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 8 luglio p. v., alle ore 12 meridiane, nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, nanti il signor direttore delle costruzioni navali a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per affidare ad appalto la fornitura alla Regia Marina nel 1° Dipartimento di

Tre pialle per piallare orli di lamiere coi loro accessori, per la somma presunta complessiva di lire 42,000,

da consegnarsi in questo Regio Arsenale nei termini di tempo e condizioni stabiliti dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lire 1 20 e chiuse in plichi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando, od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 4200 in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o nelle Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Per superiore disposizione essendo stati ridotti i termini d'incanti, il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo, sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 15 luglio 1882.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo di Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno pure essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Non saranno ammessi a concorrere che i rappresentanti legalmente riconosciuti di stabilimenti industriali meccanici nazionali notoriamente conosciuti come atti alla costruzione di macchine da fornirsi. Questa attitudine dovrà essere dimostrata per mezzo di certificati rilasciati da uno dei direttori delle costruzioni navali della Regia Marina nei tre Dipartimenti marittimi.

Spezia, 28 giugno 1882.

3410 *Il Segretario della Direzione*: FERDINANDO BERNABÒ.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI del primo Dipartimento marittimo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 8 luglio p. v., alle ore 12 meridiane, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, nanti il signor direttore delle costruzioni navali a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per affidare ad appalto la fornitura alla R. Marina, nel 1° Dipartimento, di

Tredici trapani meccanici semplici coi loro accessori, per la somma presunta complessiva di lire 41,600,

da consegnarsi in questo R. Arsenale nei termini di tempo e condizioni stabiliti dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lire 1 20, e chiuse in plici suggellati secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta della Amministrazione.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 4200, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella Cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o nelle Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Per superiore disposizione essendo stati ridotti i termini d'incanti il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 15 luglio 1882.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del 2° e 3° dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Non saranno ammessi a concorrere che i rappresentanti legalmente riconosciuti di stabilimenti industriali meccanici nazionali notoriamente conosciuti come atti alla costruzione degli oggetti da fornirsi. Questa attitudine dovrà essere dimostrata per mezzo di certificati rilasciati da uno dei direttori delle costruzioni navali della R. Marina nei tre Dipartimenti marittimi.

Spezia, 28 giugno 1882.

3409 *Il Segretario della Direzione*: FERDINANDO BERNABÒ.

AVVISO.

La Corte di appello di Trani con ordinanza del 27 febbraio 1882 ha autorizzata per pubblici proclami la citazione ad istanza della principessa di Valle Laura Capece Zurlo, nel nome come dagli atti, e cessionaria di Bianchi Lucchesi Palli e Federici, di Maria Pignatelli, coniugi Teresa Pignatelli e Giovanni Pesce Milizia, coniugi Placidia Pignatelli e Gaetano Bozzi Corso, tutti essi Pignatelli eredi beneficiati del loro padre Principe Ettore, domiciliati presso il loro avvocato signor Giuseppe Rasoli in Trani, via Cavour, n. 44,

Contro i signori:

1. Leopoldina Ruffo, nella qualità come dagli atti - 2 a 5. Onorato, Marino, Leopoldo e Teresa Caracciolo - 6. Maria Marulli - 7. Giulia Marulli - 9 a 13. Federico, Eduardo, Teresa ed Anna La Greca, rappresentanti la eredità di Bianca Marulli - 14. Eduardo, anche come tutore del suo minore germano Mario Imperiale - 15. Cristina Imperiale, autorizzata dal marito Cesare della Valle - 16. Placido Barra di Bacciano, anche come procuratore dei germani Riccardo ed Enrico Imperiale - 17. Enrico Spasiano, vicario dei germani Giovanni, Giuseppe e Vincenzo Capece Zurlo - 18 a 20. Teresa Raffaela e Giulia de Capua Sanseverino, e coniugi Luisa de Capua Sanseverino e Giuseppe Mauro - 22. Teresa de Sangro - 23. Avvocato Filippo Milone, vicario di Michele de Sangro - 24 a 26. Ottavia e Petronilla Caracciolo di Rocca Romana e coniugi Teresa Caracciolo di Rocca Romana e Giovanni Paternò - 27 e 28. Duchessa di S. Cesareo Francesca Berio e contessa Laura Berio - 29. Marchese Francesco Imperiale, anche come vicario del germano Augusto - 30. Francesco Spinelli di Scalea, amministratore della eredità di Carolina Berio - 31 a 34. Luigi Antonio, Giulio e Teresa Capece Piscicelli - 35 e 36. Eredi in collettiva del duca Ettore Lucchesi Palli - 37. Agnese Fiordelise - 38 a 40. Gaetano Capasso, Pasquale Persico e Carlo Agresti, rappresentanti il Conservatorio Santa Maria di Costantinopoli in Napoli - 41. Marchese Goffredo dei Medici, anche come amministratore dei suoi figli Francesco Alessandro Maria, Andrea, Teresa, Alfonso, Giuseppe Beatrice Giuliano, rappresentanti la eredità Acquaviva Carmignano - 42. Onorato Domenico Mario Colosso, curatore della eredità giacente del barone Benedetto Ferino - 43 a 45. Rosa Briganti, erede del marito Francesco Tavassi ed amministratrice dei figli col medesimo procreati - 46. Coniugi Lucia Tavassi ed Alfonso De Franchis - 47 a 49. Teresa Mancini, anche come amministratrice dei figli avuti col defunto marito Vincenzo Tavassi, Ippolito Tavassi, Maria Filippa Tavassi - 50. Luigi Tavassi, erede del padre Gaetano - 51. Coniugi Elisabetta Tavassi e Luigi Tommaselli - 52. Sacerdote Nicola Tavassi - 53. Gennaro Tavassi - 54 a 56. Eredi di Giovanni Tavassi, Margherita, Fasulo Luigi ed Aniceto Ricci - 57 e 58. Luisa ed Enrichetta Tavassi - 59 e 60. Suore Maria Rosaria e Maria Rosa Calendano - 60 e 61. Angela e Mariangela Beltrani - 62. Vincenzo Franceschini - 63 a 65. Carlo e Michele Praus e coniugi Carolina Praus, e Salvatore Pacilio - 66. Maddalena Franceschini - 67 a 72. Francesco, Vincenzo, Domenico, Alfonso e Carolina Napolitano, e coniugi Irene Napolitano e Pietro Fisillo - 73 e 74. Principe di San Buono Riccardo Caracciolo - 76. Coniugi Adele Caracciolo ed Ernesto D'Anna - 77. Coniugi Ippolita Caracciolo e Giuseppe D'Arco - 78 e 79. Principe Giuseppe Giudice Caracciolo e principessa Marianna Muscettola, amministratrice dei figli avuti col fu Francesco principe Di Villa - 80. Coniugi Marianna Giudice Caracciolo e marchese Raffaele Bonelli - 81 e 82. Giovanni e Filippo Giudice Caracciolo - 83. Coniugi Stefania Caracciolo ed Achille conte Filo - 84. Duca Raffaele Anfora, nella qualità come dagli atti - 85. Luigi Caracciolo Di Villa - 86 a 94. Michele, Napoleone, Giuseppe e Teresa Pacifici, coniugi Carolina Pacifici e Gioacchino Pacifici, Gaetana Pacifici vedova Antonio De Dominicis, erede di Giuseppe Pacifici, Vittoria Muller - 95. Giovanni Luccioli - 96. Federico Gigliofiorito - 97 e 98. Coniugi Marianna Gigliofiorito ed Emmanuele principe Cigala - 99. Coniugi Rosaria Ossano e Francesco Camposano - 100. Pietro Cigala - 102 e 103. Luigi, Ferdinando conti Cigala - 104. Francesco conte Cigala - 105 e 106. Teresa e Chiara Cigala, suore nel monastero della Sapienza - 107 a 110. Anna Patrizio Guglielmo, Ludovico e Vittorio Del Bene - 111. Nicola Marigliano - 112. Francesco Saverio duca Marigliano - 113. Matteo cav. D'Ayala - 114 a 117. Cav. Achille, Francesco Saverio e Pietro D'Ayala, coniugi Caterina D'Ayala e principe Di Belmonte - 118. Teresa D'Ayala - 119. Coniugi Gaetana D'Ayala ed Alessio Barone - 120. Coniugi Carolina D'Ayala e Giovanni Barone - 121 a 123. Giovanni D'Ayala, Roberto D'Ayala e Cunegonda Fornararo - 124. Caterina De Santis - 125 e 126. Coniugi Colleandra Jocci e marchese Campo fu Michele - 127 a 129. Sacerdote Pietro, Francesco ed Angelico Campo - 130. Rosa Magno, anche come amministratrice dei figli avuti con Angelo Campo - 131 a 135. Pietro, Tommaso, Giovanni, Cosimo e Giuseppe Carafa - 136. Giuseppe Robaud - 137. Matilde Caprioli - 138. Caterina Rochira - 139 e 140. Conservatorio di Montevergine di Salerno - 141. Coniugi Marianna Lucchesi Palli e Giuseppe Mauroy - 142. Adinolfi Lucchesi Palli - 143. Aurelio De Santis - 144 e 145. Coniugi Luisa Villani ed Ettore Junnizzi - 146. Saverio Junnizzi - 147. Giacobbe De Santis - 148. Coniugi Fiumanza De Rao e Carlo Parry Granger - 149. Municipio di San Giorgio - 150 a 152. Luigi, Daniele e Francesco Carafa - 153. Riparata Orlando - 154. Cosimo Parabito - 155. Francesco Galione.

Le parti istanti dichiarano che in seguito del giudizio di rivendicazione del quinto dei beni donati dalla principessa Francesca Albertini alla figlia Placidia, giusta l'istrumento del primo marzo 1805, una coi frutti e frutti dei frutti dal dì della morte della donante rimangono ancora a spiegarsi le provvidenze circa il supplemento da darsi per compiere il quinto in capitale, in rivalsa dei cespiti ritrovati mancanti, e circa la intera liquidazione dei frutti tanto pel primo periodo dal 2 novembre 1831 al 1° settembre 1833, quanto pel secondo dal 2 settembre 1838 fino all'effettivo ricupero e godimento dello intero quinto, nonchè dei frutti di frutti ed interessi d'interessi, a norma di legge, ed anche per rivalsa di ogni danno loro cagionato per essere stati loro ritolti alcuni cespiti.

Conseguentemente citano tutti i sunnominati signori, in virtù della ordinanza che ha autorizzato la citazione per pubblici proclami, a comparire il mattino del giorno 26 entrante mese di luglio innanzi alla Corte di appello di Trani, ivi sedente, ad oggetto di sentire emettere i provvedimenti di giustizia:

1. Liquidarsi i frutti dovuti sul quinto rivendicato, tenendosi presente:

a) Che debbono calcolarsi sulla intera massa risultante dai beni espropriati, da quelli assegnati alla duchessa Piscicelli, da quelli assegnati alla marchesa Berio, dai ducati 10,500 assegnati alla duchessa di Grottalelle, dai beni rimasti fuori espropria, e da quanto altro si troverà farne parte;

b) Che riguardo ai frutti niuna distinzione debba farsi tra creditori anteriori e posteriori alla donazione del quinto;

c) Che in tale liquidazione, essendo la Placidia prima e più antica donataria del suo quinto, debba essere sempre preferita sì alle donatarie posteriori che alla legittimaria Teresa;

d) Che la liquidazione stessa non possa essere in veruna parte pregiudicata dalla circostanza di essere la principessa di Valle una delle figlie di Teresa, e che rispetto a tale liquidazione non sia affatto a parlare di private e particolari convenzioni;

e) Che il pagamento delle spese e di quanto è occorso per la espropria e suoi incidenti non deve arrecare alcuna minorazione alla massa totale su cui indeminutamente van liquidati i frutti;

f) Che non possa farsi alcuna confusione tra i due distinti periodi pei quali deve aver luogo la liquidazione detta;

g) Che debbano rispettarsi tutte le altre posizioni dipendenti dai giudicati già impartiti, e che conseguono dai diritti già riconosciuti ed assodati.

2. Liquidarsi ancora i frutti dei frutti ed interessi d'interessi.

3. Liquidarsi tutte le spese di che gli istanti si trovano creditori, o delle quali debbono essere rivaluti.

4. Emettere le correlative provvidenze e condanne, e specialmente disporre il pagamento dei frutti che saranno liquidati e di ogni altro accessorio con assegnarsi altrettanti fondi calcolati secondo il valore all'epoca della donazione del 1805, dovendo a tale condanna soggiacere tutti indistintamente, ed anche gli ipotecari secondo l'ordine incorso delle iscrizioni, non bastando i chirografari.

5. In linea di domanda adesiva estendere alle istanti tutte le provvidenze che potessero loro giovare e richieste dalle altre parti in causa.

6. Condannarsi le parti avverse alle spese e compenso.

Con formale dichiarazione benanche che in conformità dell'articolo 2125 Codice civile la presente citazione ed istanza a maggiore cautela debba valere come formale atto di messa in mora e costituzione in mala fede contro ciascuno dei citati per quanto possa trovarsi illegalmente detentore ed essere debitore, salvo ogni altro legittimo sperimento.

Il signor Nicola De Toma, procuratore presso la detta Corte, domiciliato presso l'avvocato signor Rasoli Giuseppe, agirà per gli istanti. Salvo ogni altro dritto e ragione.

3415 Il proc. GIOVANNI DE TOMA.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor comm. Carlo Morena, Regio commissario per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico, domiciliato in Roma, in via in Arcione, 71, presso il signor avvocato Luigi Aureli,

Io Minestrini Giosafat, usciere presso il Tribunale civile di Roma, ho dedotto a notizia per ogni effetto di legge qualmente nell'udienza del 28 luglio prossimo venturo, innanzi la seconda sezione di questo Tribunale civile, avrà luogo la vendita al pubblico incanto del seguente fondo, colle condizioni stabilite nel bando autenticato dal signor cancelliere in data 27 giugno corrente, in danno dei signori Sigismondo, Giuseppe ed Angelo Totti, domiciliati in Monterotondo:

Casa da cielo a terra, posta in Monterotondo, nella via Felice, distinta col numero civico 59, segnata in mappa sezione prima, n. 130, composta di tre piani, confinante con i beni di De Paolis Tommaso fu Venanzio, Bartolini Lorenzo e strada pubblica, del reddito imponibile di lire 393 75.

Roma, 27 giugno 1882.

3438 GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

AVVISO.

Con atto 24 aprile 1882, registrato a Torino il 27 detto, n. 8481, venne risoluta la società in nome collettivo esistente fra Rodi Torquato e Birghi Ambrogio, per l'esercizio in Torino ed in Roma del commercio di maglieria, biancheria ed articoli affini.

3422 AVV. CESARE VIRDI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 31 luglio 1882, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno dei signori Carlo Noccioli, Adele Noccioli in Panunzi, Noccioli Elvira in De Lema, Noccioli Paolo, nonchè Panunzi Augusto e Leopoldo De Lema, ad istanza del sig. Filippo Scalzaferri:

Utile dominio della vigna con casino annesso, di tavole 20 65, posta fuori di Porta San Giovanni al vicolo dello Scorpione in via Latina, già della Caffarella, segnata nella mappa 161, numeri 128, 128 1|2 sub. 1, 128 sub. 2 e 131 sub. 1. Lire 2023 80.

Roma, 26 giugno 1882.

3398 AVV. GIOVANNI CALZOLARI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 31 luglio 1882, innanzi la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale a secondo ribasso del seguente fondo, espropriato ad istanza dei fratelli Carlo e Sebastiano Riganti, in danno della eredità del fu Mosè Giacobbe Sonnino:

Vigna in contrada Il Ponticello, sulla via Ostiense, fuori porta San Paolo, vocabolo Tamariceto, segnata in mappa col numero civico 56-B, mappa censuale 129, 130, 131 e 593 1|2, dell'estensione di ettari 5, are 58 e centiare 61, confinante con la proprietà Tanlongo, Filippo Battistelli e col fiume Tevere, con casino annesso, gravata della imposta annua erariale in principale di lire 94.

L'incanto avrà luogo sul prezzo di stima, ribassato di quattro decimi, cioè su lire 11,536 12.

Roma, 26 giugno 1882.

3397 AVV. F. ANTONICOLI proc.

(2ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

da farsi avanti il Tribunale civile e correzionale di Viterbo nella udienza del giorno 3 agosto 1882, ad istanza della signora Cecilia De Santis-Gentili, rappresentata dal sottoscritto procuratore, contro Gio Pietro, Giuseppe e Domenico fratelli Guastini, debitori espropriati, tutti domiciliati in Ronciglione.

Descrizione dei fondi da vendersi.

Lotto I — Casa di due piani con sette ambienti in tutto ed una cantina, posta in Ronciglione, in via Principe Umberto, ai civici nn. 29 e 31, distinta in mappa col n. 1696, confinanti Lazzaroni Antonio e gli stessi Giovan Pietro, Giuseppe e Domenico fratelli Guastini, gravata dell'annuo canone di lire 50 54 a favore della Compagnia del Rosario, e del tributo diretto verso lo Stato di lire 32 40, compreso anche il secondo lotto, valutata dal perito giudiziale lire 2077 72.

Lotto II — Casa di due piani di due ambienti e due cantine, posta ove sopra, coll'ingresso sulla via delle Rupi, al civico n. 37, distinta in mappa col n. 1697 sub. 2, confinanti Lazzarini Antonio e gli stessi fratelli Gio. Pietro, Giuseppe e Domenico Guastini, salvi ecc., stimata dal perito giudiziale lire 790 15, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 32 40, cumulativo col primo lotto.

Lotto III — Altra casa composta di un piano solo e soffitto, in tutto cinque ambienti, posta ove sopra, via Principe Umberto, civico n. 27, confinante cogli stessi fratelli Guastini e colla chiesa del Rosario, gravata dell'annuo canone di lire 25 27 verso la Compagnia del Rosario, distinta in mappa col n. 1697 sub. 2, stimata dal perito giudiziale lire 739 15, e gravata anche del tributo erariale di lire 9 47.

Viterbo, 24 giugno 1882.

3391 AVV. GIUSEPPE CASSANI proc.

AVVISO.

Ecc.ma Corte d'appello di Milano,

In seguito alla pubblicazione della legge elettorale politica 22 gennaio anno corrente, n. 593, Serie 3ª, ed alle norme del regolamento pubblicato con Reale decreto 26 stesso mese, n. 601, la Giunta municipale del comune di Casciago, nel circondario di Varese, facendo, essa dice, nè più nè meno di quello che hanno fatto le Giunte di altri comuni, ha proceduto in base al disposto dell'art. 21 della legge ed alle relative istruzioni ministeriali, alla compilazione della lista complementare inscrivendovi d'ufficio, anche senza che ne avessero fatta domanda, tutti quei comunisti che alla Giunta medesima constava per atto di notorietà forniti della capacità del leggere e dello scrivere, giusta il n. 1, art. 3 della legge elettorale suddetta, e cioè di tutti quei cittadini nei quali era alla Giunta stessa noto concorrere i requisiti di cui agli articoli 2, nn. 5 e 99 della legge, ossia dei militari che essendo stati per non meno di due anni sotto le armi, i quali sieno stati dispensati dalla istruzione nelle scuole reggimentali o possano provare di averle frequentate con profitto, e di coloro che hanno superato con buon esito l'esame della seconda classe elementare nelle scuole pubbliche.

Quelli che sotto gli accennati due titoli di capacità presunta sono stati sul fondamento della notorietà dalla Giunta comunale di Casciago inscritti d'ufficio sono in numero di ben 85, e figurano nell'estratto della lista complementare che si unisce, che incomincia con Ambrosetti Giacomo, di Masnago, e si chiude con Zanetti Luigi fu Pasquale.

Il Consiglio comunale nella adunanza straordinaria del giorno 28 marzo corrente anno, malgrado le proteste dell'avvocato Tito De Vincenti, altro dei consiglieri intervenuti, a maggioranza di voti approvava la lista come era stata compilata dalla Giunta colla inscrizione dei suddetti 85 nuovi elettori, dai quali non era stata fatta domanda e per i quali non era stato prodotto, a prova del loro titolo, alcun documento.

Ora è chiaro che trattandosi della capacità desunta da criteri presuntivi, mentre la legge all'infuori di tali criteri ha richiesto la prova certa mediante la domanda scritta ed autenticata da notaio, come all'art. 100 della medesima legge, i criteri stessi che sono il fondamento della presunzione, devono risultare da prove indiscutibili documentali e non ponno ritenersi accertati dalla semplice notorietà.

E quindi manifesto che la Giunta municipale ed il Consiglio comunale di Casciago hanno male intesa ed applicata la legge elettorale suddetta, e che l'avv. Tito De Vincenti rimasto nella deliberazione in minoranza aveva tutte le ragioni per protestare, ed ha errato il Consiglio rifiutandosi di secondarlo nelle sue proteste, le quali non ottennero soddisfazione neppure per parte della Commissione provinciale degli appelli per una questione pregiudiziale e di forma, come consta dalla deliberazione in data 28 aprile 1882, stata a lui notificata in copia, come da avviso 1° giugno corrente, num. 110, del sindaco.

Pervenuta la cosa a notizia di questo generale ufficio soltanto nel giorno 11 corrente per comunicazione avuta dal procuratore del Re di Varese della denunzia dell'avvocato De Vincenti, fatta a lui stesso, ed avute in questo frattempo le informazioni e gli atti occorrenti, si rivolge a cotesta eccellentissima Corte d'appello in base a quanto dispone l'articolo 37 della legge succitata, conchiude e

Chiede:

Piaccia a S. E. il primo presidente della Corte di indire un'udienza, nella quale discutere la causa in contraddittorio dei numero 85 elettori inscritti d'ufficio nella lista elettorale del comune di Casciago, ed apparenti dall'unito estratto, siccome indebitamente e per mancanza della necessaria prova del titolo chiamati a formar parte del corpo elettorale di detto comune, destinato uno dei signori consiglieri per fare la relazione.

E siccome si tratta di notificare copia del ricorso e decreto presidenziale ad 85 persone, e di affare che è urgentissimo anche per la questione se si debbano osservare i termini di cui all'articolo 37 della legge, anche per l'azione che si promuove dal Pubblico Ministero, si fa istanza a termini del disposto dell'articolo 146 del Codice di procedura civile per l'autorizzazione alla citazione per proclami dei n. 85 elettori nuovamente inscritti.

Milano, 20 giugno 1882.

Firmato: Gerli sost° proc. gen.

Decreto.

Visto, si delega il signor consigliere cav. Cappa di farne relazione in camera di consiglio nel giorno 21 giugno andante, giusta il primo capoverso dell'art. 188 del regolamento generale giudiziario.

Milano, 21 giugno 1882.

F. Capone, primo presidente — Anghinelli cancelliere.

La Corte radunata in camera di consiglio nelle persone dei signori:

S. E. comm. avv. Filippo Capone, primo presidente,

E consiglieri:

Usnelli uff. Antonio, Cappa uff. Enrico, Rosari cav. Gio. Battista, Malacrida uff. Cesare,

Veduto il ricorso in data di ieri presentato dalla R. Procura generale;

Ritenuto che, trattandosi di causa a promuoversi contro ben 85 persone, delle quali è identica la posizione giuridica, riuscirebbe troppo difficile e gravoso, massime avuto riguardo al carattere d'urgenza ed agli osservandi termini, l'adempimento delle formalità ordinarie della citazione di tutte tali persone;

E veduto l'art. 146 del Codice di procedura civile in un all'art. 188 del regolamento generale giudiziario, le cui deposizioni tornano indubbiamente applicabili anche per le cause della natura di quella in discorso, e cioè per le cause elettorali che si vogliono promuovere dall'istesso Pubblico Ministero,

Autorizza la citazione per pubblici proclami e mediante le inserzioni prescritte nel succitato art. 146 del Codice di procedura civile, degli 85 elettori nuovamente inscritti nella lista politica di Casciago, con che però la citazione abbia a notificarsi nei modi ordinari a due di tali nuovi elettori, e cioè alli Ambrosetti Giacomo fu Giovanni, di Masnago e Bacilieri Giuseppe di Antonio, di Casciago, e con che sia la citazione affissa all'albo comunale di Casciago.

Milano, addì 21 giugno 1882.

F. Capone, primo presidente — Anghinelli cancelliere.

Decreto.

Per la discussione della causa si fissa l'udienza del giorno di martedì 18 p. f. luglio avanti la sezione 1ª, delegato alla relazione il sig. consigliere avv. Cappa.

Milano, 21 giugno 1882.

F. Capone, primo presidente — Anghinelli cancelliere.

Per copia conforme all'originale,

Il canc. Anghinelli.

Estratto della lista elettorale politica complementare del comune di Casciago per l'anno 1882.

1. Ambrosetti Giacomo fu Giovanni, di Masnago.
2. Bacilieri Giuseppe di Antonio, di Casciago.
3. Bianchi Celeste fu Giovanni, id.
4. Bianchi Angelo di Giuseppe, id.
5. Bianchi Ippolito fu Giovanni, id.
6. Bianchi Davide di Felice, id.
7. Bianchi Angelo fu Agostino, id.
8. Bianchi Angelo di Domenico, id.
9. Bianchi Alessandro di Giuseppe, idem.
10. Bianchi Giuseppe fu Domenico, idem.
11. Bianchi Cesare Luigi di Giovanni, id.
12. Bianchi Enrico fu Felice, id.
13. Bianchi Vittore fu Felice, id.
14. Bianchi Arcangelo fu Giovanni, id.
15. Bianchi Paolo di Pietro, id.
16. Bianchi Angelo fu Marcello, id.
17. Bianchi Antonio fu Pasquale, id.
18. Bianchi Ercole fu Felice, id.
19. Bosoni Enrico fu Angelo, id.
20. Bosoni Filippo fu Alessandro, id.
21. Bosoni Severino fu Gio. Batt., id.
22. Bosoni Pietro fu Gio. Batt., id.
23. Bosoni Angelo fu Pasquale, id.
24. Broggini Giov. Domenico fu Gio. Maria, id.
25. Campi Giuseppe fu Francesco, id.
26. Ciotti Carlo fu Paolo, id.
27. Ciotti Angelo fu Paolo, id.
28. Ciotti Severino fu Gottardo, id.
29. Ciotti Angelo fu Cristoforo, id.
30. Ciotti Angelo fu Giovanni, id.
31. Croci Felice fu Giosuè, id.
32. Croci Enrico di Felice, id.
33. Croci Serafino fu Pasquale, id.
34. Crugnola Carlo di Angelo, id.
35. Crugnola Cesare di Angelo, id.
36. Ghiringhelli Cesare fu Giuseppe, idem.
37. Ghiringhelli Giuseppe di Cesare, di Casbenno.
38. Ghiringhelli Achille di Cesare, id.
39. Ghiringhelli Antonio fu Giuseppe, id.
40. Ghiringhelli Cesare Giulio di Antonio, id.
41. Ghiringhelli Pasquale fu Giuseppe, di Casciago.
42. Gilardi Giacomo di Antonio, di Velate.
43. Giudici Giulio fu Angelo, di Casciago.
44. Giudici Luigi fu Francesco, id.
45. Giudici Giovanni di Angelo, id.
46. Giudici Angelo fu Antonio Maria, idem.
47. Giudici Giovanni Felice di Angelo, id.
48. Giudici Giovanni Antonio di Angelo, id.
49. Isella Serafino fu Ambrogio, id.
50. Macchi Santino fu Giuseppe, id.
51. Macchi Giovanni fu Carlo, id.
52. Macchi Carlo di Felice, id.
53. Macchi Pasquale di Felice, id.
54. Macchi Carlo fu Giulio, id.
55. Macchi Luigi fu Giuseppe, id.
56. Macchi Arcangelo di Angelo, id.
57. Macchi Vittore fu Giulio, id.
58. Marchesi Cipriano fu Giuseppe, di Caglie.
59. Malnati Carlo fu Domenico, di Casciago.
60. Malnati Giuseppe di Carlo, id.
61. Malnati Angelo di Andrea, id.
62. Molinari Luigi di Claudio, di Lissago.
63. Molinari Domenico fu Santino, di Casciago.
64. Neri Felice fu Bartolomeo, id.
65. Niada Gaetano di Francesco, id.
66. Nicolini Giuseppe di Battista, di Masnago.
67. Pozzi Giuseppe fu Pietro, di Barasso.
68. Riboni Angelo fu Bartolomeo, di Casciago.
69. Riboni Basilio fu Gerolamo, id.
70. Riboni Beniamino fu Bartolomeo, id.
71. Rovelli Giuseppe fu Gio. Antonio, id.
72. Rovera Angelo Giuseppe fu Santino, di Morosolo.
73. Stocchetti Giovanni di Giuseppe, di Casciago.
74. Talamona Giovanni fu Angelo, id.
75. Talamona Vittore di Serafino, id.
76. Talamona Carlo fu Daniele, id.
77. Talamona Giulio di Abramo, id.
78. Talamona Giovanni fu Pasquale, idem.
79. Talamona Giovanni fu Lodovico, idem.
80. Tallacchini Francesco fu Tommaso, id.
81. Tallacchini Pasquale di Francesco, id.
82. Tallacchini Giovanni fu Carlo, id.
83. Tallacchini Emilio di Giovanni, id.
84. Vedani Gaspare di Giuseppe, di Giubiano.
85. Zanetti Luigi fu Pasquale, di Casciago.

Milano, 21 giugno 1882.

3430 Il canc. Anghinelli.

AVVISO

di vendita giudiziale d'immobile.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che avanti il R. Tribunale civile di Roma, 2ª sezione, all'udienza del giorno 31 luglio p. f., ad istanza dell'Istituto del Credito Fondiario del Banco di Santo Spirito in Roma, in persona del suo direttore, signor commendatore avvocato Pietro Pericoli, si procederà alla vendita giudiziale al pubblico incanto del sottodescritto immobile in danno dei signori Tuccimei Camillo:

Porzione del casamento posto in Roma, formante isola, fra il Circo Agonale, via di Sant'Agnese, via dell'Anima e vicolo dei Lorenesi, segnato in mappa n. 391 sub. 1, 4, 5, 10 rata ed 11, gravato di due annui canoni.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dall'Istituto espropriante, cioè su lire 68,062 80.

Le condizioni della vendita trovansi descritte nel bando originale depositato presso la cancelleria del Tribunale.

Roma, 27 giugno 1882.

3423 Carlo Patriarca proc.

(1ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

da farsi innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza del giorno 31 *luglio* 1882.

Ad istanza della signora Teresa Bernardini, figlia ed erede del fu Giacomo, nonchè il signor Giacomo Giuliani di lei marito, domiciliati in Legnano Labicano, ed elettivamente in Roma presso il procuratore Oreste Ugolinucci, che li rappresenta, in danno del signor Adolfo Coltellacci, domiciliato in Palestrina.

Descrizione del fondo da subastarsi.

Casa posta in Palestrina, via Porta del Sole, ai numeri 18, 19 e 20, e via della Mola, al n. 39.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto di lire 1237 20.

Roma, 27 giugno 1882.

Pietro Reggiani

3437 usciere del Trib. civ. di Roma.

SUNTO DI DOMANDA

per aggiunta di cognome.

L'avv. cav. Luigi Casconi, quale tutore del minore Luigi Bellini fu cavaliere Bellino, a mezzo del sottoscritto suo procuratore, ha chiesto l'autorizzazione perchè il suddetto minore possa aggiungere al proprio il cognome *Carnesali*, conforme prescrisse nel suo testamento il fu Carnesali Artabano fu Gottardo, che lo instituì proprio erede universale.

Il presente si fa inserire, in seguito all'autorizzazione Ministeriale 12 giugno 1882, invitandosi chiunque abbia interesse a produrre le credute opposizioni, a sensi e nei termini degli articoli 121, 122 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 1602.

Verona, li 22 giugno 1882.

3375 Avv. A. Guglielmi proc.

Domanda per svincolo di cauzione.

(1ª *pubblicazione*)

Tommasina Giannuzzi fu Francesco, da Cleto, e Francesca Cardone fu Gaetano, da Amantea, la prima vedova e la seconda germana del defunto notaro Antonio Cardone, ammesse al gratuito patrocinio con decreto del 29 giugno 1881 da questa Commissione, hanno chiesto al Tribunale di Cosenza lo svincolo della cauzione prestata dal suddetto notaio, dopo la pubblicazione a norma di legge.

Cosenza, 8 giugno 1882.

3411 Il canc. V. Scambelluri.

SOCIETÀ REALE DI ASSICURAZIONE MUTUA A QUOTA FISSA

CONTRO I DANNI DEGL'INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAS-LUCE

Fondata in Torino nell'anno 1829

Il Consiglio generale, nella tornata ordinaria del 30 maggio 1882:

1° Sentito il rapporto dei revisori approvò i conti del 1881;

2° Determinò in lire 248,528 95 il montare del risparmio sull'esercizio 1881, da distribuirsi ai soci in ragione del 10 per cento sulle quote di assicurazione state effettivamente pagate in e per detto anno.

La distribuzione comincierà col 1° gennaio 1883, presso le rispettive Agenzie, e sarà fatta a norma dello statuto;

3° Sulla proposta del Consiglio d'amministrazione, in ordine alla prosecuzione delle operazioni della Società, e ritenute le facoltà che in proposito sono conferite al Consiglio generale dagli articoli 65 e 79 dello statuto, ed in conferma della decisione presa nel 1875,

Ha deliberato all'unanimità che la Società Reale, come in oggi è costituita, proseguirà le sue operazioni per un altro trentennio, il quale avrà principio allo scadere dell'anno 1889.

I signori soci potranno avere *gratis* copia stampata della relativa deliberazione rivolgendosi alla sede della Società in Torino, od alle Agenzie presso le quali essi sono assicurati.

Torino, 26 giugno 1882.

Il Presidente del Consiglio generale: PERNATI.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione A. CLARA. — *Il Segretario generale* VIGITELLO.

3436

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORINO

Avviso d'Asta (N. 59).

Si fa noto che nel giorno 14 luglio 1882, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Torino, nell'ufficio della Direzione suddetta, regione Valdocco, davanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Lotto unico.

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Importo totale	Deposito
Acciaio fuso in lamiera Chil.	750	0 60	450 »	13,242 »	1400 »
Acciaio fuso diverso da lavoro »	24600	0 52	12,792 »		

Tempo utile per la consegna — Giorni 50.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, e nel locale suddetto, dalle ore 6 antimeridiane alle ore 12 meridiane d'ogni giorno non festivo.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare l'offerta mediante scheda segreta, firmata, suggellata e scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno il deposito di cui sopra in contanti, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 9 alle ore 10 antimerid. del giorno fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 23 giugno 1882.

Per detta Direzione

Il Segretario: AIMASSO GIUSEPPE.

3429

SOCIETÀ VENETA PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

(1ª *pubblicazione*)

A termini dello statuto sociale i possessori di azioni della Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche restano avvertiti che a datare dal primo luglio p. v., presso la sede della Società in Padova, via Eremitani, num. 3306, dietro presentazione dei *coupons*, distinti in apposita scheda da ritirarsi dall'ufficio stesso, saranno pagate:

L. 8 75 saldo dividendo 1881, e

„ 3 25 per interessi 1° semestre 1882, e quindi

L. 12 „ sopra ciascuna azione liberata dal 5° decimo.

Padova, 25 giugno 1882.

3412 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

con sede in Bergamo

In esaurimento della deliberazione dell'assemblea generale saranno pagate ai signori azionisti dal 1° luglio p. v. per interessi e dividendo lire 18 per ogni azione, verso presentazione della cedola n. 21,

In **Bergamo**, presso la Banca Mutua Popolare;

In **Milano**, presso la Banca Generale.

Bergamo, il 23 giugno 1882.

3383 **L'AMMINISTRAZIONE.**

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MOLISE

Esecuzione coattiva della legge 30 agosto 1868, n. 3613

AVVISO D'ASTA.

L'incanto tenutosi il 22 giugno corrente essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di sabato 15 luglio p. v., in una delle sale di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per esso, alla second'asta, col metodo della candela vergine, a termini del regolamento 4 settembre 1870, per lo

Appalto di tutte le opere e provviste occorrenti alla costruzione del ponte in muratura sul fiume Biferno, in contrada Gravellina, tra Guardia e Casacalenda, con muro d'accompagnamento ad arco e pilastri, in complesso della lunghezza di metri 171 50, giusta analogo progetto compilato dal delegato stradale ingegnere Del Bue.

Il prezzo d'appalto, soggetto a ribasso d'asta, è fissato nella somma di lire 143,000, e le offerte in diminuzione non potranno essere inferiori a lira una per ogni cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto 16 ottobre 1880, debitamente approvato e visibile, assieme alle altre carte del progetto, nella Prefettura suddetta, durante l'orario d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per darli compiti entro anni tre, decorribili dalla data della detta consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Altro certificato rilasciato con data non anteriore a mesi sei da un ingegnere, e confermato dal prefetto, col quale si attesta che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta della Tesoreria provinciale di Campobasso, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 7150, avvertendo che dalla Prefettura non saranno accettate offerte di deposito in contanti od in altro modo per provvisoria cauzione.

La cauzione definitiva è fissata nella somma di lire 14,300, da versarsi alla Tesoreria provinciale nel modo stabilito per la cauzione provvisoria.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto, al quale dovrà pure fare intervenire un di lui supplente o fideiussore che abbia provata la propria idoneità nei modi indicati alle lettere *a*) e *b*) del presente avviso, ed eleggere un domicilio a norma dell'art. 10 del capitolato d'appalto.

Il termine utile per presentare a questa Prefettura offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso del seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Campobasso, 24 giugno 1882.

3426 *Il Segretario delegato*: P. DE RENSIS.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.